

APRILE 71

* n. 4

Spedito in abb. postale n. 11



mensile CENSA - IARTEANO - Resp. d. m. franco - Aut. Montep. 41 - 18.111

CRISTO: IERI, OGGI E PER SEMPRE



Gesù si propone in modo del tutto diverso da qualsiasi altro pensatore o capo popolo: Socrate, Maometto, Marx, Hitler... Gesù non fa appello ad una idea in se stessa: la razza, il comunismo, la saggezza. Maometto dirà: « Io sono soltanto un uomo come gli altri » (Corano, sura 7,95). Gesù presenta la propria persona e addirittura si **identifica con la verità**:

- « Io sono la via, la verità, la vita »
- « Io sono la luce del mondo »
- « Io sono il pane della vita »
- « Io sono la risurrezione e la vita »
- « Io sono il Pastore ».

« Un esaltato o il vero Dio? »

Discorsi di questo genere fanno pensare ad un esaltato, ad uno che « essendo uomo si fa Dio » (Giovanni 10,33), come appunto dicevano i suoi concittadini... Ma se l'immaginabile è accaduto? Ma se egli è veramente Dio? Allora non ha senso scegliere gli altri. Allora i cristiani sono logici. Ignorarli? Imitarli? Il problema è posto.

« La grande novità dei cristiani »

Il grande segreto dei cristiani, la loro « novità » è questa: Cristo risorto è vivo; la sua è un'esistenza reale ma diversa; e i cristiani sono in Cristo « una nuova creatura », sono inseriti misteriosamente in Lui.

L'Uomo-Dio, Gesù Cristo, è in mezzo a noi, partecipa alle nostre vicende, è nella nostra barca (la vita di ciascuno), come lo era per i dodici apostoli quando ci fu la tempesta.

« Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo ». (Matteo 28,20)

Ogni tanto la gente finisce col parlare dell'aldilà, di paradiso e inferno. È logico: l'aldilà, se esiste, farebbe cambiare vita a tutti. E allora per lo più si dice: « Mah! tanto nessuno è tornato a dirci com'è ». Ora questo non è vero: **Uno è tornato dalla morte, Gesù Cristo.**

Per questo i cristiani cambiano vita: sono logici. E quando i dubbi li assalgono essi tornano al fatto decisivo: **Gesù morto è risuscitato.**

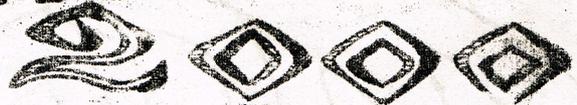
BUONA PASQUA amici e fratelli che accogliete nelle vostre case il nostro "montepiesi"!

Il vostro amore disinteressato e fecondo per tutti sia la prova più evidente della RESURREZIONE di CRISTO!

Noi crediamo nella Sua Resurrezione; per questo sentiamo crescere in noi la Speranza ed aumentare l'amore per gli uomini nostri fratelli.

SARTEANO

2



Redazione: Centro Sociale-C.Garibaldi 88 - C.C.F. n°5/27865 int. a Montepiesi, Sarteano.

* CHE FA LA PRO-LOCO ? *

A questa domanda apparsa nell'ultimo numero di "Montepiesi" il Consiglio della Pro-Loce desidera rispondere direttamente a chi l'ha espressa, in quanto pensa che la maggior parte dei Sarteanesi abbia notato ciò che la Pro Loce stessa ha fatto in questi ultimi tempi. Comunque, è doveroso rispondere a qualsiasi domanda. L'Associazione Turistica Pro-Loce fa quello che dovrebbero fare tutti i cittadini: interessa, cioè, perché il nostro paese sia turisticamente valido. Pertanto, promuove e anima tutte quelle iniziative che ritiene utili allo scopo e cerca di sensibilizzare tutta la popolazione ai problemi connessi con lo sviluppo turistico di Sarteano. Purtroppo, però, non tutto quello che sarebbe desiderabile fare è possibile farlo; sia perché le disponibilità finanziarie sono limitate, sia perché non sempre si è trovata corrispondenza nella gente del nostro paese, ma perché c'è chi è più preclive a dire "perché non fate..." piuttosto che dire "facciamo." Per esempio, il caso del Saracino. Senza dubbio, tutti vorrebbero che questa manifestazione rinascesse, ma, all'atto pratico, l'esperienza degli anni passati ha dimostrato che le difficoltà per questa rinascita non sono poche e che non sono solo di carattere finanziario e pratico, ma soprattutto di carattere "umano". Non si ricorda come e perché finì il Saracino? e che un'assemblea generale, convocata qualche anno fa per discutere questo problema, andò quasi del tutto deserta e non fu possibile ricostruire neppure il comitato per la manifestazione? Non è dunque per spirito di polemica che abbiamo voluto rispondere ma perché fosse chiaro che la Pro Loce, tanto più potrà lavorare quanto più la gente si renderà conto che le cose di Sarteano sono di "tutti" e che ciascuno deve fare la sua parte, non a chiacchiere ma a fatti. Ed è con i fatti che assume valore la nostra risposta. Dal 1969 abbiamo soppresso l'ormai impopolare "Gran Simpatico" e da allora i nostri sforzi hanno puntato esclusivamente su manifestazioni a carattere popolare e aperte a tutti. Nel 1970 il più tipico esempio è "La festa del Giame" che ha riscosso un successo davvero enorme per Sarteano. Ciò a riprova che è nostro intendimento andare incontro, nei limiti del possibile, ai desideri di tutti e non di particolari categorie. Nel 1971 varie iniziative sono in cantiere,

ripetendo tutte quelle manifestazioni popolari (che qui non è il caso di ricordare per esigenze di spazio) che nel 1970 hanno riscosso unanime approvazione e, sempre nei limiti del possibile, cercando di migliorarle. Terminiamo rivolgendo un caldo appello a tutti, ma soprattutto ai giovani: prendete a cuore l'avvenire del vostro paese, perché questo avvenire dipende non da una Associazione ma da tutti i cittadini!

IL CONSIGLIO DELLA PRO-LOCO

* 4 - 2 = 2 *

MONTEPIESI, come più volte ha dichiarato, desidera fermare un senso di unità e di famiglia in tutti i Sarteanesi, cercando di contribuire al superamento della barriera e degli ostacoli che si frappongono a questo scopo (differenze ideologiche, simpatie e antipatie, interessi vari ecc...). Ci sembra pertanto doveroso, in questo spirito, segnalare due casi recenti, in cui iniziative validissime hanno trovato divisi gli organizzatori e a cui dovrebbe porsi rimedio con un po' di buona volontà: lo sport e la donazione del sangue. Siamo sicuri che sia lo sport come la donazione del sangue si avvantaggerebbero notevolmente dall'unione delle forze in campo, e rivolgiamo perciò ai responsabili delle "4" organizzazioni un caldo appello perché QUATTRO meno DUE faccia...DUE.

DIREZIONE DIDATTICA

L'Associazione Genitori degli alunni delle scuole elementari ha inviato una petizione, firmata da circa 150 genitori, al Ministero della Pubblica Istruzione e al Provveditorato agli Studi di Siena chiedendo il trasferimento della Direzione Didattica da Radicefani a Sarteano. La richiesta è stata motivata con numerosi e fondati argomenti di ordine statistico e didattico. Analoga iniziativa è stata presa dal Consiglio Comunale che nella seduta del 25 marzo ha votato all'unanimità un ordine del giorno, trasmesso ad Autorità scolastiche ministeriali e provinciali.

DI SANGUE FRATRES

In Italia, secondo i dati delle Nazioni Unite, occorrerebbero 2.700.000 flaconi di sangue all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000. E' come dire che, in caso di bisogno, ce n'è solo per tre "dieci".

Le conseguenze: qualsiasi incidente banale può trasformarsi in una tragedia, se in quel momento manca il sangue giusto. C'è di più: molti ammalati cronici, specialmente bambini, hanno bisogno di continue trasfusioni per vivere.

Pensa a cos'è la vita dei loro genitori, pensa cosa vuol dire, giorno dopo giorno, cercare affannosamente qualcuno che in un modo o in altro ti dia quel po' di sangue che serve per far sopravvivere tuo figlio.

E pensare che chiunque, uomo o donna, dai 18 ai 65 anni, purché non affetto da malattia, può essere un donatore di sangue. E pensare che non costa nulla (dieci minuti di tempo ogni tre mesi) e che per di più fa bene alla salute, qualsiasi medico te lo confermerà. Senza dire che, donando periodicamente, si usufruisce gratis di esami e controlli clinici completi.

Ma allora, dirai, dovremmo essere tutti donatori di sangue! Infatti, Potremmo essere 30 milioni, in Italia. Ce ne sono 450.000. Non bastano.

Forse, fra cento anni, si riuscirà a procurare il sangue chimicamente. Fino ad allora, nessuno ha il diritto di tirarsi indietro.

AVIS

Il 22 marzo, presso il Preside Provinciale Dott. Mario Carloni, è stata costituita la sezione AVIS di Sarteano. Hanno dato per ora l'adesione i sigg. BETTI ERINO, PELLEGRINI VALENTINO, GINNANNESCHI FEDERICO, TIEZZI LEO, PAOLUCCI OLINTO, MORGANTINI ANGELO, MORGANTINI ALPIERO, VENTURINI TELESFORO, ROSSI VELIO, PLACIDI FABIO, PIZZICONI VITTORIO, BUSSOTTI ACHILLE, GIGLIOTTI GIUSEPPE, CROCIANI ALESSANDRO, ROSSI ANGELO, BIANCONI NELLO, GOVERNI CARLO, CESARINI GIROLAMO, VERNI CARLO, BERNARDINI IRO, CIONCOLONI MARIO, CESARINI BENITO, MORGANTINI PRIMO.

A seguito di quanto preannunciato nel precedente numero di "Montepiesi", questa Misericordia ha stabilito per il 18 aprile (domenica dopo Pasqua) di celebrare "LA FESTA DEL DONATORE DI SANGUE" con il seguente programma:

ore 9: riunione ed eventuale raccolta di sangue
ore 11: premiazione e cerimonia ufficiale

ore 11,30: S. messa nella Collegiata di S. Lorenzo
ore 13: pranzo offerto ai Donatori dal Gruppo

Lo scopo dell'iniziativa è di creare un fraterno incontro fra tutti coloro che hanno consentito al Gruppo, che inizia ormai il suo terzo anno di attività, di assolvere nel silenzio ad una delle più apprezzabili opere di umanità.

La celebrazione inoltre è intesa a sensibilizzare tutti coloro (maschi e femmine) che intendono dare il loro apporto al GRUPPO DONATORI SANGUE FRATRES dando la propria adesione ed aggregarsi a coloro che a suo tempo permisero la costituzione del Gruppo e che qui si elencano:

- | | |
|---------------------|-----------------------|
| AGGRAVI Giovacchino | GIOVANNINI Luigi |
| BELFIORE Amleto | GINNANNESCHI Federico |
| BELLACCI Sergio | GOVERNI Corrado |
| BIANCONI Nello | MACCARI Nazzareno |
| BUSSOLOTTI Delfo | MAZZUOLI Quintilio |
| CAPPELLETTI Sergio | MORGANTINI Amos |
| CERVINI don Gino | MORGANTINI Garardo |
| CHECHI Chiarino | PANSOLLI Carlo |
| CIONCOLONI Mario | CESARINI Serafino |
| COZZI LEPRI Carlo | PAOLUCCI Olinto |
| CROCIANI Ottavio | PARRICCHI Giuseppe |
| DELLA LENA Ugo | PERUGINI Giorgio |
| FALERI Dino | PERUGINI Valente |
| FANCIULLI Alfio | PIZZICONI Serafino |
| PASTELLI ADAMO | PIZZINELLI Nello |
| FATICHEENTI Angelo | SANTONI Franco |
| FAVI Bruno | TIRIBOCCHI Demetrio |
| GIOMETTI Alfredo | TISTARELLI Ezio |

E' nel programma infine di questo Ente di dare avvio quanto prima alla costituzione del GRUPPO O.S.E. (Organizzazione Servizi di Emergenza) che prevede il pronto intervento in casi di sciagura, incendi, calamità pubbliche ecc., di personale qualificato che la Confederazione delle Misericordie provvederà a preparare e coordinare tra coloro che intendono farvi parte.

Abbiamo valido motivo di ritenere che anche tale iniziativa verrà accolta con entusiasmo dalla nostra popolazione e riporterà il valido appoggio dei giovani, ai quali particolarmente è rivolto l'appello, e di tutti coloro, Autorità e Organizzazioni, che possono valutare l'importanza di un servizio del genere.

IL MAGISTRATO

donare il sangue è facile...

UN TEMA SU SARTEANO

4

L'avv. GIANFILIPPO BRUNORI, residente in Roma, che da oltre 10 anni passa con la sua famiglia le vacanze a Sarteano, ha trasmesso al nostro Sindaco il tema sotto riportato, svolto in classe da suo figlio RAFFAELLO (2 media), accompagnato da una lusinghiera lettera di attaccamento a Sarteano e dedicato "a tutti i Sarteanesi, in segno di sincera stima, riconoscenza e affetto".

TEMA: Descrivi un luogo a cui sei affezionato ed esponi i motivi di questa preferenza.

SVOLGIMENTO: Questo è un tema molto vasto e nello stesso tempo bello, perché ognuno di noi ricorda un posto in cui si è divertito di più oppure ha assistito ad una scena che non dimenticherà per tutta la vita. Molti sono i luoghi dove, coi miei Genitori, ho passate giornate indimenticabili. Tra questi, scelgo un Paese caratteristico della mia terra nativa, la Toscana. SARTEANO, il paese di cui ora parlerò, è in provincia di Siena ed è sui 600 metri circa; è un paese rustico, dalle case coi muri di pietra e di tufo. All'esterno di molte case, e precisamente sui muri che danno sulla strada, ci sono tanti anelli di ferro, di forma diversa, che un tempo servivano per legare i cavalli. Aprendo un portone massiccio di legno si sente subito un'aria secca e penetrante, come quella che si respira nelle cantine; una meraviglia! Si salgono pochi scalini... e si rimane a bocca aperta, vedendo quel magnifico palazzo antico. Guardando avanti, si vede un portone, dove un tempo passavano le carrozze per andare nel cortile.

Alle spalle c'è un altro portone, da dove uscivano i signori per dirigersi verso le carrozze. Interno, v'è un chiostro con tante colonnine di marmo; in mezzo al cortile c'è un pozzo ed intorno ci sono delle palme ed un bel prato.

È proprio una scena surreale che, se uno non la vede, non ci crederebbe! Recentemente hanno costruito una piscina che per la sua bellezza è la prima in Italia! È un ambiente molto pulito ed allegro. Sarteano, che è a poca distanza da Chianciano, cittadina famosa per le sue acque curative, è veramente magnifica!

Da vedere è anche il Castello, posto su una rocca dove si domina una pianura bella e ben coltivata. Entrando nel Castello, che è antichissimo ed ora abitato dai Conti Fanelli, ci sembra di ritornare indietro negli anni e precisamente nel periodo feudale. I soffitti sono tutti decorati con meravigliose pitture, il pavimento, invece, è massiccio; vi sono molti mobili antichi, bandiere, dipinti, quadri. Sono undici anni che andiamo a villeggiare a Sarteano; sono molto affezionato al Paese, perché ci vado da quando ero piccino; là, ho trascorso tutti i miei compleanni. I paesani sono molto buoni e cercano di dare tutta la ospitalità ai turisti; se si affeziona a qualcuno, si spezzerebbero in due per farli trovare a loro agio. Gli uomini, si dedicano all'agricoltura; coltivano i campi, ricchi di olivi, di uva e di frutteti. Le donne, invece, sono delle ottime massai, che lavorano forse più dei loro uomini. Verso la fine di Agosto, come tutti sanno, si apre la caccia; i paesani, la sera prima dell'apertura, sono tutti eccitati, come i loro cani, che abbaiano dalla gioia. La sera, dopo la cena, in piazza, si vedono tanti gruppetti di cacciatori che a vederli, fan paura, attrezzati come sono! Infatti, c'è chi porta il fucile automatico, chi porta un vecchio catenaccio, regalato da padre a figlio, per generazioni! Dalle loro tasche, spuntano catenelle, alle quali appendere la selvaggina, coltelli e pugnali! Parlano ad alta voce sino a mezzanotte e dopo aver consumato una generosa cena, con del l'ottimo vino locale, partono per la grande avventura. All'alba, si odono tanti spari, che a sentirli mettono paura! Si spara magari a niente, ma si spara per fare allegria! Sarteano, è proprio un bel paese; i suoi abitanti sono onesti e laboriosi; i tramonti sono irreali e le sue montagne, che si ergono alte, all'orizzonte, sembrano grandi uccelli, sparsi in un cielo terso e pulito.

PRO MONTEPIESI

Carlo Cozzi Lepri, Eleonora Venturini, Ardelia Sodi, Erina Pallottai, Pietro Capocci, Concetta Parricchi, Mario Brogelli, Armando Morgantini, Famiglia Buzzotto, Famiglia Crisanti, Girolamo

Fanelli, Tina Natalicchi, Elena Lucarelli, Laura Venturini, Daniele Grifoni, Pietro e Anna Fastelli, Famiglia Gianni, Rosa Bacherini, Mario e Teresa Bologni, Famiglia Ceci, Mario Rubegni, Primo Morgantini, Famiglia Giorgio Bologni, Famiglia Rabizzi, Sig.ra Bruschi Zocchi.

I LETTORI DICONO

Care MONTEPIESI, prendo spunto da quanto ho letto nel tuo ultimo numero a proposito della GIOSTRA DEL SARACINO. Mi piace ricordare che tra le altre benemerenze che ha il gentile amico Marchese Guidone Bargagli Petrucci, vi è una di somma importanza: quella di aver ripreso l'antica tradizione del "Saracino" di Sarteano, nel lontano 1934. Ora, caro giornalino, ti pregherei di farti tu iniziare per raccogliere adesioni e fondi per ripriatinare questa bella tradizione tanto sentita nel nostro paese e nelle cittadine limitrofe. Prega il locale Direttore del Monte dei Paschi che ti faccia da Cassiere, e scrivi alla Direzione Generale del Monte perché con la sua abituale munificenza apra la sottoscrizione "Pro Giostra del Saracino" con una cospicua cifra. Vada fin d'ora al nostro caro Istituto di Credito il più vivo anticipato ringraziamento. Sarà così anche merito suo se potremo ripriatinare a Sarteano questa bella manifestazione.

firmato: INIGO BERTINI

NOZZE D'ORO

In marzo hanno celebrato il 50° di matrimonio CAPOCCI PIETRO e FALLUOMINI AIADERINA; in aprile lo celebreranno BORINI OTTAVIO e CECCATTONI VALENTINA, MORGANTINI AVERINO e TOPPI VIOLANTE, MANCINI GIUSEPPE e PIPPI SETTIMIA, BUONI e DEL BUONO ADOLFO e MANGIAVACCHI EUGENIA. A tutti vivissimi auguri.

UN LUTTO SERAFINO CICA ci ha lasciati. Il suo attaccamento alla Chiesa e alle tradizioni, al lavoro (ben 43 anni nella locale tipografia), e alla Filarmonica (di cui in più periodi era stato irriducibile animatore) ne avevano fatto una delle figure più popolari di Sarteano. MONTEPIESI si associa al generale cordoglio

STATISTICA (marzo)

NATI

ROSATI GIOVANNA GABRIELLA di fu Giovanni e Ferricchi Silvana.

DECEDUTI

CICA SERAFINO, MARROCCHI DILETTA in Battistelli, MENGANA GIUSEPPE, PERUGINI PALMIRA ved. Mancini.

MATRIMONI

CUCCHIARA DOCCO SALVATORE e CARLETTI MARINA
NOFRONI BRUNO e PASCUCCHI VITTORIA.

Abitanti : 3982
Immigrati : 14
Emigrati : 6

CONSIGLIO PASTORALE 5

E' in corso l'iniziativa "MATO GROSSO", promossa dai giovani di Sarteano in collaborazione con quelli di Chianciano e Montepulciano. Con la raccolta di carta, stracci, ferrame vecchia, daranno il loro contributo ad una realizzazione produttiva per i bisogni del terzo mondo.

In questi ultimi giorni è stata consegnata ad ogni famiglia la scheda per l'elezione del nuovo consiglio pastorale. Ogni famiglia faccia la sua scelta; sarà un contributo responsabile alla costruzione della nostra chiesa locale. Devono votare anche le famiglie emigrate.

18 aprile: I cresimandi passeranno una giornata di ritiro presso i "Fecolarini" a Loppiano.

25 aprile: Ore 18 in S. Lorenzo. Ammissione alla Cresima. I cresimandi saranno presentati al Vescovo dai genitori e dal Parroco.

26 aprile: Festa Patronale della Madonna del Buon Consiglio. Per l'occasione si chiuderà la quinta borsa missionaria formata in quest'ultimo anno e dedicata come le precedenti alla Madonna del Buon Consiglio.

LA SETTIMANA SANTA in San Lorenzo:

7 aprile ore 21: Processione dell' "Ecce Homo",
8 aprile ore 18: S. Messa "in cena Domini"; ore
19-22: Adorazione dell' "Incoronata esposta nella rinnovata cappella del SS. mo.
9 aprile ore 18: Liturgia sacra.
10 aprile ore 23: Veglia pasquale e S. Messa.

LA SETTIMANA SANTA in San Martino:

8 aprile ore 17: Messa della Cena del Signore, Esposizione del SS. Sacramento
9 aprile ore 15,30: Azione liturgica in ricordo della morte di Gesù. Adorazione del S. Croce
Ore 20,30: Processione di Gesù Morto.
10 aprile: dalle ore 16 il Parroco è a disposizione per la benedizione delle uova e per le confessioni.
11 aprile ore 10,30: Messa solenne e comunioni; ore 16: inizio delle "Quarantore"; ore 20: Ora di Adorazione.

La processione del "Gesù Morto" viene fatta in S. Martino perché la Chiesa di S. Francesco è chiusa al culto per la pericolosità del tetto che ha ceduto in una capriata.

Il Parroco, coadiuvato da un apposito Comitato, ha ordinato di fare una perizia per i lavori di restauro che si aggira su 2 milioni.

Tutti i Sarteanesi sono invitati a contribuire con una generosa offerta, affinché la chiesa più importante di Sarteano possa essere riperta al culto quanto prima possibile.

Le offerte possono essere inviate alla Curia Vescovile di Chiasi, che dirige i lavori, con il ccp n° 5/12593 e al Parroco.

Dal 19 al 24 aprile, alle ore 21, al Centro Sociale, saranno tenute sei conversazioni a carattere religioso.

I "Testimoni di Geova" appartengono ad una di quelle sette che non hanno fatto nulla per assimilare quella mentalità ecumenica che da parecchi anni caratterizza i rapporti fra i cristiani. È importante rilevare subito questo particolare, perché così si evita di scambiare e confondere questa setta, e altre simili, con le Chiese separate da Roma. I "Testimoni di Geova" sono settori nel vero senso della parola e, cioè, fanatici, intolleranti, monopolistici. Essi insegnano ai loro seguaci che tutti quelli che non fanno parte della loro setta non hanno alcuna speranza di salvezza nel giorno del ritorno del Signore.

Ecco, proprio il ritorno del Signore e la fine del mondo costituiscono il grande e pressoché unico interesse dei "Testimoni di Geova". Il loro fondatore e i suoi corifei ne hanno più volte fissato il giorno e l'ora e, nonostante la regolare smentita dei fatti, insistono tuttora in queste fantastiche predizioni. È una specie di fissazione che nulla ha a che vedere con una vera religiosità. Eppure, Gesù stesso ha disapprovato, in maniera esplicita e decisa, questa curiosità circa la data del suo ritorno alla fine del mondo.

Ci saranno sempre delle persone, psichicamente più deboli, che si lasciano attrarre da queste fantastiche dottrine, ma coloro che pensano in maniera serena e oggettiva e coloro, soprattutto, che hanno a cuore l'unità di tutti gli uomini, difficilmente si faranno irretire dai loro discorsi.

Un altro motivo per cui talvolta i "Testimoni di Geova", nonostante la contraddittorietà e l'inconsistenza delle loro dottrine e il loro fanatismo, riescono a fuorviare anche uomini normalmente dotati e ad aizzarli contro la Chiesa, consiste nella ignoranza di molti cattolici.

I Testimoni di Geova basano tutte le loro credenze sulla Parola di Dio contenuta nella Bibbia. Per loro, Dio stesso ha guidato la penna degli scrittori sacri. La Bibbia dà dunque un insegnamento definitivo non solo in materia religiosa, ma anche scientifica e storica.

... la Bibbia è per loro anche il libro di scienze

Non tengono in nessun conto né dell'intenzione dell'autore né del genere letterario in cui un libro è scritto.

Credono a Dio, non alla Trinità di Dio

Che DIO esista lo credono più dalla testimonianza della Bibbia che dalla ragione. Di LUI celebrano molto la giustizia; assai poco la bontà. Non credono alla Trinità l'uomo è stato creato a immagine di Dio, ora l'uomo ha una testa, non tre teste, dunque Dio è una sola persona non tre persone.

Chi è Gesù Cristo?

Riconoscono in Gesù di Nazaret il FIGLIO di Dio, ma negano che Egli sia DIO; dimenticando che in Giov. 1,1 si legge: "il Verbo era Dio". Lo considerano la prima creatura di Geova. Sarebbe morto il 1° Aprile del 33, non sulla croce, ma su un palo di tortura

Oltre al Verbo, che è Gesù, Geova avrebbe avuto un altro figlio, di nome Lucifero. Costui assunse la tutela di Adamo ed Eva destinati a popolare la terra di adoratori di Geova. Volendo avere anche lui degli adoratori, ingannò i progenitori e li fece ribellare a Dio. Da allora, dal cielo, imperversò sulla terra, ma nel 1914 fu precipitato dal cielo.

La setta nega il dogma della Trinità. Considera il battesimo un semplice rito di ammissione nel gruppo. La Cena del Signore può essere ricevuta soltanto una volta l'anno dalla "schiera celeste", che al ritorno di Cristo sarà composta da 144.000 individui. Il semplice Testimone di Geova deve compiere otto ore di servizio ogni mese, distribuendo giornali della setta, visitando famiglie e cercando di operare qualche conversione. Il pioniere, accanto al lavoro professionale, è obbligato a compiere ogni mese 100 ore di servizio per la testimonianza. Di tale attività devono dare un resoconto preciso e registrare tutto. I singoli membri sono strettamente sorvegliati, per vedere se compiono il loro servizio di testimonianza e soprattutto se si impegnano nella distribuzione della rivista *Torre di Guardia*. Da quando la setta ha rinunciato a calcolare con precisione il giorno e l'ora del ritorno di Cristo, ha cercato un surrogato di tale attività nella statistica penosamente precisa del servizio di testimonianza reso dai suoi membri. Così, ad es., ha calcolato che nel 1960 i 16.540.191 adepti hanno fornito in tutto un servizio di testimonianza di 131.662.684 ore e hanno compiuto 3.460.257 visite per indurre la gente a convertirsi.

Il centro del movimento e del controllo ha sede in Brooklyn (USA). I Testimoni sono tenuti all'obbedienza assoluta verso la direzione centrale. La promessa principale che ricevono, dice così: dopo il ritorno di Cristo solo i Testimoni di Geova possederanno tutta la Terra.

Per chi ha un po' di buon senso e conosce un tantino la Sacra Scrittura e la storia, penso sia superfluo spendere parole per controbattere affermazioni di tal genere.

Il destino dell'uomo

I Testimoni di Geova sostengono che l'uomo non possiede un'anima immortale. Quando l'uomo muore, si trasforma in polvere e rimane come in uno stato di sonno. L'inferno non esiste. Il Purgatorio è una invenzione di Satana. La Redenzione operata da Cristo consiste in una seconda possibilità di felicità eterna che sarà data a tutti gli uomini, vivi e morti, durante il MILLENNIO. Dopo verrà l'Epoca Futura che durerà all'infinito. Prima però si assisterà alla terribile battaglia di Armageddon in cui Geova stritolerà Satana; iddio di questo sistema malvagio, mediante forze angeliche al comando di Cristo. Ma i servitori di Geova sulla terra non prenderanno parte alla violenza.